

INTERVISTA ALLA DEM SUSANNA CAMUSSO
“Astenuta sugli armamenti all’Ucraina: adesso basta, si allontana solo la pace”

GIARELLI A PAG. 4-5

L'INTERVISTA
SUSANNA CAMUSSO

“Ora basta aiuti militari: così si allontana la pace”

Il suo nome è tra i due che nel Pd si sono astenuti in Senato sul decreto che prorogal’invio di armi a Kiev fino a fine 2023. Il motivo? “Inviare ancora armi allontana la pace”. Susanna Camusso, senatrice eletta col Pd ed ex leader Cgil, risponde al *Fatto* mentre da Azione e Italia Viva la accusano di essersi allineata alla posizione “miserabile, falsa e tendenziosa” del Movimento 5 Stelle.

Susanna Camusso, come mai ha deciso di astenersi?

Il tempo passa e bisognerebbe avere qualche idea in più rispetto alle armi, che di certo non avvicinano alla pace. Ovviamente non mi riferisco solo all’Italia, perché è naturale che da soli non andiamo da nessuna parte e un percorso diplomatico dovrebbe riguardare tutta l’Europa, ma perlomeno dovremmo porci un obiettivo che non sia limitarsi a reiterare la scelta fatta un anno fa sugli aiuti militari.

Lei avrebbe fin da subito evitato di inviare armi a Kiev?

Voglio chiarire che di fronte al primo decreto sarei stata più in imbarazzo nel decidere, perché com-

matica. Perché allora si è astenuta e non ha votato contro il decreto? L’astensione è una decisione frutto del rispetto che ho per una discussione in cui subentro. C’è una fase precedente a cui non ho partecipato. È chiaro però che nel prendere decisioni del genere il tempo è una variabile importante: adesso ho scelto di segnalare la mia posizione in questo modo, in futuro valuterò.

Aveva informato il Pd del suo dissenso rispetto alla posizione del gruppo?

Certo, infatti non c’è alcun problema tra me e il Pd. Tra l’altro io faccio parte del gruppo, ma sono stata eletta come indipendente. Sono cose normali, le mie opinioni sull’argomento erano note e ho pensato fosse comunque corretto comunicarle prima del voto. Quando ci sono discussioni serie capita che ci siano opinioni diverse.

Da Azione e Iv definiscono “incredibile” la sua astensione e ne chiedono conto al Pd.

Non mi meraviglio, perché purtroppo fin dall’inizio, sulla guerra, la discussione è stata progettata per creare amici e nemici invece che basarla sul bisogno di costruire una

capacità di pensiero, come sarebbe necessario quando si parla di pace. Azione e Italia viva, poi, sembra non abbia altro da fare che occuparsi di noi con acrimonia. È un atteggiamento che un po’ mi inquieta.

Teme che le attribuiscono simpatie per Putin?

Ho una storia di difesa della libertà che rende ridicolo chi usa questi argomenti. Altri, semmai, hanno il problema di non avere coerenza: io ce l’ho, anche rispetto a tutte le nuove forme di totalitarismo, comprese quelle nei Paesi arabi.

L. GIAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex sindacalista
Susanna Camusso, senatrice eletta col Pd e già segretaria Cgil
FOTO LAPRESSE



prendo molto bene le ragioni del diritto alla difesa. Ma vorrei che allora quei discorsi fossero validi anche altrove, per altri Paesi del mondo, non soltanto per l’Ucraina.

In ogni caso, in quest’anno si è resa evidente la debolezza della via diplo-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509